

sore al direttario del fondo ogni volta che questo vien trasmesso dall'uno ad un altro investito. Il detto *dazio* a tempi della repubblica Mantovana fu nominato *drittum*, come abbiamo accennato al lib. III. cap. II. a pag. 253 parlando *del Municipio di Mantova*, ivi, 1843.

— N.° 55. —

Lettera scritta al 29 di marzo del 1499 dalla Marchesa di Mantova a Giacomo-Probo d'Adria
(*Inedita*)

Marchionissa Mantuæ (1)

Conte. Havessimo la lettera v̄ra et intendessimo le visitationi facte in nome n̄ro a quelli Sig. Cardinali et la offerta de lo conte Antonio Maria de quella bella tabula de pietra. El scrivere v̄ro fu gratissimo et comendavene sumamente ma perche sapeti quanto semo apetitose de queste antiquitate volemo che nel retorno v̄ro a Mantoa ne faciate consignare essa tabula, et perche come intendereti da lo Co. Antonio Maria bisogna usare arte in condurla fora de Roma per respecto a li conservatori ne intendereti cum qualche uno de quelli cardenali nostri amici come seria Borgia o sancta Prasede instando che cum uno soo mulo coperto de la divisa soa la mandasseno una zornata o doi come ve parerà per assicurarla bene, tolendo poi un mulo de victurale per condurla in quà, salvo se uno de essi cardenali ne acomodasse de lo mulo fin a Urbino dove poi da la duchexa ne potreti tuore un altro usando de tutta quella diligentia che expectamo da vui per condurla ad salvamento. Retrovandose a Roma lo archiepiscopo de Cosenza (2) qual altra volta me promise certa tabula li fareti intendere che volendola mandare vui sareti el conductore insieme con questa altra. Apresso recordareti a Mess. Zoan Lucido chel ve dia quella pietra da fungi chel ne ha promisso et se cum altri pitocarii de qualche altra bella cosa meriteresti mile laudi. Se per condure queste cose fosti privo di dinari, come facilmente poria essere, dimandatine da nostra parte ab predicto archiepiscopo che no dubitamo ne servirà promettendoli la fede nostra che subeto ge li rimetteremo, Mantuæ 29 Marty. 1499.

B. Capilupus (3)

(*al di fuori*) Maḡco viro D. Jacobo Probo de Adria, comiti Planellæ marchionali secretario n̄ro carissimo Neapoli.

ANNOTAZIONI

(1) — Isabella Estense moglie a Francesco Marchese quarto di Mantova si diletto, come scrisse il Vasari, *di avere nel suo studio infinite cose di marmo, di conio, di pittura e di getto bellissime*.

(2) — Lodovico Agnelli di cui fu scritto al Doc. N. 50.

(3) — Benedetto Capilupi, segretario della Marchesa Isabella, morì al 1518. Per aver egli procurata concordia tra il Visconti ed il Gonzaga da questo ebbe in dono molti terreni posti nel territorio di Suzzara.

— N.° 56. —

Dote assegnata al 4 di luglio del 1499 da Andrea Mantegna Taddea sua figlia moglie di Antonio Viani. (1) (*Inedita*)

In Christi nomine amen. Anno Dni a nativitate ejusdem milles. quadingent. nonages. nono, indict. secunda, die jovis quarto mensis july, tempore Ser D. D. Maximiliani Rom. regis ecc.